

il QUADRI foglio



7

INFORMATORE

della COMUNITA' PASTORALE "Maria aiuto dei cristiani"

RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

don Claudio Lunardi

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: doncicam@yahoo.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Angelo Castiglioni

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.219879 - Cel 333.9070706

E-mail: donangelodaverio@aruba.it

SORELLE DELLA PARROCCHIA

Suor Daniela

Suor Maria Grazia

Suor Patrizia

Via Amendola, 229 - CAVARIA

Tel 0331.216160

SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

Suor Luisa

Suor Carla

Suor Ornella

Via Aldo Moro 9 - S. STEFANO

Tel 0331.739018

ORARI SS. MESSE

Lunedì Ore 09.00 Cavarìa
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo S. Luigi

Martedì Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 09.00 Cavarìa
Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 16.45 Cavarìa

Venerdì Ore 09.00 Premezzo S. Luigi
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo S. Luigi
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavarìa
Ore 11.00 Premezzo S. Antonino
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavarìa



APERTO TUTTI I GIOVEDÌ
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

II CENTRO D'ASCOLTO

Presso il Centro Caritas
"Card. Carlo Maria Martini"
della Comunità Pastorale
in Via Cantalupa 210

CAVARIA CON PREMEZZO

Telefono 327.6308283

E-mail: caritas.cops@libero.it

ORARIO

UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Martedì Oggiona
Mercoledì Premezzo
Giovedì Cavarìa
Venerdì S. Stefano

La PAROLA del PARROCO

Il "bello" del nostro essere Chiesa

Come Gesù" è lo slogan che illuminerà il cammino dei nostri Oratori per questo nuovo anno.

Ci porta nel cuore stesso dei pensieri di Gesù, delle sue azioni, dei suoi comportamenti, perché ciascuno di noi possa essere - nella vita, e non solo nel chiuso delle nostre chiese - una immagine, un riflesso della vita stessa di Gesù.

È quanto ci chiede anche il nostro Arcivescovo invitandoci ad *"educarsi al pensiero di Cristo"*, perché non ci sia separazione tra la fede e la vita. Educarsi al pensiero di Cristo, per diventare *"come Gesù"*!

Sfida grande, che non riguarda solo i ragazzi, ma che coinvolge anche gli adulti che sono coloro che hanno una responsabilità educativa e che devono *"remare"* tutti nella stessa direzione, devono avere linguaggi e atteggiamenti educativi uniformi.

Così scrive il nostro Arcivescovo: *"Vorrei ora gettare uno sguardo sulle realtà in cui l'azione del soggetto ecclesiale si dispiega giorno per giorno. Mi riferisco alla realtà delle zone pastorali e dei decanati con la ricca rete di*

parrocchie e comunità pastorali, con i loro oratori e la varietà di gruppi, associazioni e movimenti. Essi sono i luoghi imprescindibili di educazione ad una fede che incida nella vita quotidiana del popolo. Vigilino perciò per evitare di ridursi a realtà a margine dell'esistenza e dei suoi problemi.

L'urgenza di educarsi al pensiero di Cristo, per poter esercitare fattivamente la dimensione culturale della fede in una società plurale e complessa, domanda una sempre più autentica integrazione pastorale di tutte le realtà di fedeli che costituiscono una ricchezza per la nostra Chiesa." (...) È necessaria una maggior disponibilità reciproca, senza chiusure pregiudiziali, nel rapporto tra parrocchie. (...) Lo domanda lo stesso



so invito di Gesù: «tutti siano una sola cosa (...) perché il mondo creda che Tu mi hai mandato» (Gv 17,21).

Riprendendo quanto ho condiviso con il nuovo consiglio pastorale, la parrocchia di oggi deve saper ricuperare l'appartenenza alla chiesa più ampia, non tanto perché partecipa a qualche iniziativa della chiesa diocesana, ma perché si sente dentro di essa e supera l'idea di una parrocchia autosufficiente, dove si fa tutto qui e qui se uno va nella parrocchia vicina. Chi vive con questa mentalità, facendo uso del linguaggio di papa Francesco, soffoca, si ammala.

La Chiesa è soprattutto chiamata a formare dei cristiani, non dei parrocchiani. La Comunità Pastorale diventa una realizzazione piccola ma concreta di questo superamento della parrocchia autosufficiente. Ritengo che questo superamento debba essere un cambiamento di mentalità. Queste parrocchie devono superare la visione di parrocchia chiusa in se stessa, altrimenti si snaturerebbe l'idea di Chiesa. La Comunità Pastorale ci sta aiutando a comprendere questo perché mette a confronto cammini diversi, situazioni concrete diverse, laici provenienti da esperienze diverse, perché il meglio delle esperienze possa contagiare le altre, permetta di vivere esperienze anche numericamente significative che possono favorire alcuni aspetti della vita delle persone. Dovrebbe essere una realtà che allarga la tensione missionaria.

Paolo VI nell' *Evangelii nuntiandi*: "La chiesa esiste per annunciare il vangelo". La Chiesa fa tante altre cose, ma se non annunzia il vangelo perde la sua identità. La Comunità

Pastorale ci aiuta in questo. La ragione fondamentale del nostro stare insieme è di aiutare a costruire un'immagine corretta di Chiesa, per allargare gli orizzonti e per comprendere di essere parte di quella realtà più grande che è la Chiesa.

E all'interno di questa Chiesa è necessario avere dei laici corresponsabili, quante volte ce lo siamo sentito ripetere. Degli adulti che vivono con senso di responsabilità il proprio servizio e non costituendo "centri di potere" con quello che fanno. "Centri di potere" che spesso esistono anche nelle nostre parrocchie. Smantellare i "centri di potere" è un grande segno di missionarietà. I "centri di potere" rappresentano un modello aziendalista di gestire la parrocchia, ma non un modello ecclesiale. Non siamo un'azienda. Non è la pura efficienza che conta nella vita della Chiesa. È più facile una intelligente collaborazione che una corresponsabilità. Collaborazione è realizzare il meglio possibile quanto richiesto; corresponsabilità è sedersi ad un tavolo e progettare.

Valutando comunque in generale, ho l'impressione che nella nostra comunità pastorale c'è un maggior senso di comunione: le persone si sentono parte di un cammino e ciò che si fa non è più visto come "l'affare del prete" ma come qualcosa che ci appartiene. Mi ricordo che appena arrivato nella nostra comunità pastorale, dopo la mia esperienza africana (*sono ormai sei anni*), avevo una sensazione di solitudine dove la comunità si esauriva nel prete, preso di mira dai giudizi, mentre le persone erano solo i fruitori di un servizio non i "padroni di casa". E' bello, invece, vedere per-



sone che si sentono a casa loro, corrispondenti di un cammino comune.

Che passi restano ancora da fare? Forse dobbiamo approfondire maggiormente la nostra fede! E' bello vivere insieme, conoscersi, aiutarsi, condividere (come facciamo anche nei pranzi delle varie feste parrocchiali).

Ci vogliono delle motivazioni che non siano solo i nostri bisogni di festa, ma capacità di andare al cuore dei

no".

E' necessario capire che cosa significa credere. La fede quando è vera, crea un circolo di vita, unisce i cuori, supera le difficoltà, trasforma le persone (che istintivamente entrerebbero in contrasto) in fratelli. La Chiesa esiste per parlare non con "sue" parole, ma con quelle di Cristo e deve "provare con la testimonianza" che queste sono vere.

A che serve scoprire un tesoro e non usarlo tenendolo nascosto? Non conosco nessuno che una volta acquisita una fortuna non la usa e la nasconde. Se compro una macchina è per usarla non per tenerla in garage. Se non la usi mai è perché non ce l'hai, l'uso che facciamo della nostra vita ce ne dice la qualità. Ecco perché il card. Scola nella sua lettera scrive: *“Usciamo ad annunciare Gesù come fecero i primi. Percorriamo con umile franchezza e coraggio le vie del mondo, ricchi solo della quotidiana compagnia di Gesù e della sua Chiesa. Senza pretese, liberi dall'esito: sappiamo che ci muove solo lo Spirito di Colui che ci ha detto: «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Noi vogliamo solo amare e sentire come Cristo e pensare Lui attraverso tutte le circostanze e i rapporti della nostra esistenza per il bene nostro e di tutta la famiglia umana”.*

Abbiamo fatto un bel cammino per capirci e capire, sicuramente ancora molto resta da fare, ma la traccia è segnata, l'importante è avere un progetto e non andare a caso, altrimenti si fanno certamente le cose, ma si gira a vuoto. Il fare e l'essere vanno sempre insieme. Questo nuovo



problemi. Dobbiamo dare risposte serie a problemi veri. Serve l'entusiasmo, ma c'è bisogno anche di fedeltà, di obiettivi, di coerenza, di sacrificio, di capacità di offrire la propria vita.

Attraverso la lettera pastorale del nostro Arcivescovo, dobbiamo fare uno sforzo educativo in più, perché il "pensiero di Cristo" sia il nostro pensiero. *“Tenendo conto dell'attuale tempo storico, ritengo urgente che nella nostra diocesi si approfondisca il tema del pensiero e dei sentimenti di Cristo. È necessario riscoprire la dimensione culturale della fede, per vincere l'estraneità tra la nostra pratica cristiana e il concreto quotidiana-*



anno pastorale e l'anno santo che prossimamente prenderà il via ci aiutino a recuperare quei passi che ancora restano per raggiungere la bellezza della nostra chiesa, la preziosità della nostra vita.

don Claudio

**Sabato 24 ottobre alle ore 21.00
presso la Chiesa parrocchiale Premezzo**



Una Barca Per...

...la barca della vita
...una barca per condividere
...una barca per partire

**serata di esperienze, meditazione e musica
con la Schola Cantorum di Premezzo
e l'Associazione "Arcobaleno"
sul tema dell'accoglienza e della missione**

al termine della serata sarà possibile lasciare un'offerta
a sostegno dell'associazione che opera in favore degli immigrati



Pellegrinaggio in BAVIERA

dalla Madonna che scioglie i nodi

48-50-58-70, non sto dando i numeri, sto pensando al numero dei fedeli che da anni partecipa ai vari pellegrinaggi organizzati dal nostro parroco per la Comunità Pastorale “Maria aiuto dei Cristiani”. Come si può notare il numero è sempre aumentato, fino ad usare un pullman doppio!, ed è stata data la



possibilità a sempre più numerosi parrocchiani di conoscersi, di vivere insieme, di condividere varie esperienze, riflessioni profonde, sane risate, camminate e ore di spiritualità. L’obiettivo comune e prioritario era di incontrare Maria, di avere momenti di dialogo con Lei, di rinvigorire o ritrovare la fede in Cristo, di pregare per se stessi e per gli altri, di vivere da cristiani. Sicuramente non sono stata l’unica a pensare “dove mai il don ci porterà a pregare la Madre di Gesù e nostra in Germania?” I fedeli della Comunità Pastorale in questi quattro giorni hanno potuto vivere momenti di crescita spirituale, di profonda preghiera e altri di arricchimento culturale che giovano all’animo.

Oltre alla visita alla città di Monaco di Baviera, siamo rimasti tutti affascinati dalla bellezza e dalla cura dedicata ai due centri Ausburg e Ulm: edifici, chiese di diverse confessioni, fontane, parchi, monumenti ben conservati, si potevano ammirare lungo le vie, agli angoli delle piazze e anche lungo le rive del Danubio, in quelle zone proprio dalle acque blu. Vi lascio immaginare anche la bellezza del castello di Neuschwaustein, usato da Walt Disney nel film e nelle varie pubblicità,

Durante l’andata abbiamo fatto tappa a Einsiedeln, nella Svizzera tedesca; dopo la visita all’abazia, in una minuscola e intima cappella, è stata celebrata la S. Messa. Proprio qui don Claudio ci ha stupito e fatto sentire tutti uguali, parte di un vero “nucleo” cristiano: ha scambiato il segno di pace con ciascuno di



noi, poi alla Comunione ci ha invitati a prendere noi stessi l'ostia, ad intingerla nel vino consacrato e con assoluto rispetto, portarla alle labbra per nutrirci di Lui. Ci siamo sentiti veramente pellegrini che ascoltano le parole che il Signore suggerisce al nostro pastore. Gesù sofferente sulla croce ha affidato tutti noi a Maria, sua madre: Lei lo ha ascoltato, ha ubbidito e si è presa e si prende sempre cura di noi. Dopo la visita al campo di concentramento a Dachau, che lascia sempre sconcertati sul comportamento di chi, definire uomini, è un complimento, don Claudio ci ha guidato a ragionare sul "passato" e poiché il passato ci riguarda, deve aiutarci ad individuare la via da prendere: non cadere nella cattiveria umana, non essere indifferenti davanti a chi soffre, non avere come obiettivo il potere e il consumismo, non rinnegare la nostra religione, ma imitare Gesù che ha patito per amor nostro. Importante è stato il tempo dedicato alla preghiera, al silenzio, alla devozione personale nella chiesa di San Peter, davanti al dipinto della "Vergine che scioglie i nodi". Papa Francesco, da quando era il sacerdote Jorge Bergoglio, è devoto a questa Madonna perché allora rimase colpito dall'allegoria del suo ruolo di mediatrice. Trovò il dipinto in Germania e diventò per Lui oggetto di una forte venerazione che riuscì a trasmettere ai fedeli di Buenos Aires. Nel quadro Maria ha tra le mani un lungo nastro con diversi nodi e Lei con calma, pazienza e precisione li scioglie e ci parla, ci dice che toglie i nodi per noi. Noi dobbiamo fidarci di Lei, a Lei affidare i nostri errori, i nostri peccati per avvicinarci a suo figlio Gesù e come Lui dobbiamo agire nel bene.

Ecco che il nostro pellegrinaggio come cristiani non poteva che finire davanti alla statua lignea raffigurante "Cristo flagellato" che oltre ad una bellissima fattura della figura sofferente, ci "chiamava" per osservare le sue ferite, il suo sangue sparso su tutto il corpo e le sue lacrime. Questa immagine è stata da tutti noi pellegrini immortalata nella mente e impressa nel cuore, così che ognuno possa riflettere e agire senza recare danno e far soffrire chi ci è accanto, chi ci chiede aiuto.

Cosa scrivere ora per concludere queste poche righe che descrivono quattro



intense giornate? Abbiamo imparato e visto tanto, abbiamo vissuto in allegria, abbiamo consolidato vecchie amicizie e conosciuto nuove persone, abbiamo pregato con impegno e devozione per noi e per tutti voi, abbiamo creduto nei messaggi di Maria e di suo figlio Gesù. Sono state giornate che ci hanno permesso e ci permetteranno di ritemperare l'anima e di rendere sempre più viva, consapevole e sicura la nostra Fede Cristiana.

Daniela

Celebrazioni liturgiche

1 e 2 novembre 2015

Domenica 1 novembre **Festa di tutti i santi**

- Orario Messe come ogni Domenica
- Ore 15.00 Celebrazioni dei Vesperi in ogni parrocchia seguiti dalla PROCESSIONE al proprio cimitero

Lunedì 2 novembre **Commemorazione dei Fedeli Defunti**

CAVARIA	Ore 09.00	CIMITERO
	Ore 15.30	CIMITERO
	Ore 20.30	PARROCCHIA
OGGIONA	Ore 09.00	ASILO
	Ore 15.30	CIMITERO
	Ore 20.30	PARROCCHIA
PREMEZZO	Ore 09.00	CIMITERO
	Ore 10.30	SAN LUIGI
	Ore 15.30	CIMITERO
S. STEFANO	Ore 09.00	PARROCCHIA
	Ore 11.00	CIMITERO
	Ore 18.30	PARROCCHIA

Mercoledì 4 novembre *nella Chiesa Parrocchiale di Cavarìa*

Ore 20.30 **MESSA PER I DEFUNTI** della Comunità pastorale deceduti dal 1 novembre 2014 al 31 ottobre 2015



Le OPERE DI MISERICORDIA

Vestire gli ignudi - Alloggiare i pellegrini



La **terza opera di misericordia** è: **Vestire gli ignudi**. Gente che non ha la sufficienza per coprirsi ce n'è sempre nel mondo. Lo diceva tanti e tanti secoli fa anche il libro di Giobbe (24,7): “Nudi passano la notte, senza panni, non hanno da coprirsi contro il freddo”. Quando il freddo si accompagna alla nudità, e se vi si aggiungono anche fame e sete, allora la situazione di nudità diventa insostenibile.

Gesù ci ha detto: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il premio preparato per voi fin dall'eternità. Perché ero nudo e mi avete vestito”. Pensiamo a quelle ultime ore della sua vita quando fu trascinato davanti al tribunale di Ponzio Pilato. Fu consegnato ai soldati romani i quali lo spogliarono dei suoi vestiti per flagellarlo e schernirlo con schiaffi, sputi e insulti. Poi lo hanno rivestito per cari-

carlo del peso della croce a cui fu crocifisso dopo averlo spogliato nuovamente. Non più figura d'uomo ma come verme così ridotto dai tanti nostri peccati.

Nella Genesi leggiamo: “Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese il suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì” (Genesi 3).

La storia di Adamo ed Eva che si sono lasciati tentare dall'orgoglio, cioè dalla voglia di diventare simili a Dio, costituisce per noi un grande insegnamento. Il frutto della disobbedienza appare più gustoso di quello dell'obbedienza, però alla fine fa crollare la fiducia in Dio sino a negarlo. A questo punto uno si trova nudo e disperato. L'uomo nudo è l'immagine del più povero fra i poveri. E non soltanto nel senso realistico della parola. Infatti si trova nello stato di nudità anche colui che viene privato e spogliato di tutti i suoi beni e della stessa sua dignità. Mettiamoci seriamente al servizio di Cristo nei poveri e sofferenti, così che Egli ci possa dire: Ero nudo e mi avete vestito.



La **quarta opera di misericordia** corporale ci dice di **Alloggiare i pellegriani**. Spesso il Signore Gesù ha creato scandalo accogliendo e difendendo gli indifendibili, le persone che vivevano ai margini. Infatti ha difeso l'adultera dalle mani di coloro che volevano lapidarla, e ha portato con sé, nello stesso giorno della sua morte in croce, il malfattore pentito che subiva la sua stessa sorte. È giusto pensare con serietà alla conversione del nostro modo di pensare e di agire. Vogliamo ospitare, almeno nel nostro cuore, tanta povera gente che sbarca ogni giorno sulle nostre coste. Pensiamo ai nostri parenti e amici che hanno dovuto emigrare in condizioni di vera povertà. La Bibbia lo ricorda agli Ebrei: "Tu amerai il forestiero come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto" (Lv 19,34).

"Il Signore apparve ad Abramo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide tre uomini. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo" (Gn 18).

Abramo e Sara offrirono ai forestieri acqua per lavarsi e prepararono per loro un pasto abbondante fatto di focacce di fior di farina, di latte acido e latte fresco insieme con un vitello tenero preparato per l'occasione. Gli antichi padri hanno visto in questi tre personaggi, ai quali Abramo si rivolse al singolare, l'annuncio del mistero della Trinità. Già da allora, dunque, Dio ci comanda di vederlo e

di accoglierlo nei viandanti che passano davanti alle nostre case, e riserva a coloro che praticano l'ospitalità dei grandi favori, come fu per Abramo e Sara che ebbero il dono di un figlio. Lazzaro e le sorelle Marta e Maria hanno sempre offerto la loro casa come rifugio e dimora sicura a Gesù e per i suoi discepoli.

Anche a noi è chiesto di essere disponibili a una accoglienza regolamentata e di vedere negli immigrati il volto della sofferenza, del bisogno, il volto di Cristo, e di venire loro incontro secondo le proprie possibilità.

Roberta



Richiami liturgici

Per conoscere meglio le tre elevazioni del pane e del vino

1. Col pane e il vino i fedeli portano loro stessi, riconoscono l'amore del Creatore e si dispongono a lasciare che la loro vita sia trasformata dalla comunione con Cristo

Non c'è Eucaristia senza il pane e il vino che, trasformati dalla parola efficace del Signore in virtù dell'opera santificatrice dello Spirito Santo, diventano il santo Corpo e il Sangue di Gesù Cristo immolato sulla croce. Per questo, durante la Messa, in tre diversi momenti rituali, il pane e il vino vengono sollevati in alto per essere presentati a Dio o per essere mostrati agli occhi dei fedeli affinché la visione rafforzi la fede e la fede conduca all'adorazione e alla comunione.

Nella presentazione dei doni si evidenzia la profonda logica del dono e dell'offerta che pervade l'intera celebrazione eucaristica: i fedeli, che provvedono il pane e il vino necessario per il sacrificio eucaristico, in quei doni portano se stessi, riconoscono l'amore provvidente e generoso del Creatore e si dispongono a lasciare che la loro vita sia trasformata dalla comunione con Cristo per diventare un'«offerta viva in Cristo a lode della sua gloria», cioè un dono d'amore per Dio e per i fratelli.

Il pane e il vino portati processionalmente vengono deposti sull'altare. Il sacerdote prende la patena con il pane e l'eleva un poco, presentandola al Padre con una preghiera. Versa quindi un po' d'acqua nel vino, rievocando la trafittura del costato di Gesù sulla croce («Dal fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua» – Cfr. Gv 19, 34), ed eleva un poco il calice con il vino, presentandolo al Padre con una preghiera. Se nel frattempo non si esegue un canto offertoriale, a ciascuna delle preghiere dette a voce alta il popolo risponde con una breve acclamazione.

2. Momento centrale e culminante della messa è la preghiera eucaristica, che si



apre con il dialogo introduttivo al prefazio e si chiude con la dossologia trinitaria («Per Cristo, con Cristo e in Cristo») e l'«Amen» di tutta l'assemblea.

Al cuore della preghiera eucaristica sta il racconto dell'istituzione con le parole di Gesù che consacrano il pane nel suo vero Corpo offerto in sacrificio, e il vino nel suo vero Sangue versato in remissione dei peccati. La norma liturgica prevede che il sacerdote, dopo la consacrazione del pane, presenti ai fedeli l'ostia consacrata, elevandola davanti ai loro occhi, per poi deporla sulla patena e genuflettere in adorazione, e, dopo la consacrazione del vino, presenti ai fedeli il calice, elevandolo davanti ai loro occhi, per poi deporlo sul corporale e genuflettere in adorazione.

Si possono subito notare alcune differenze tra l'elevazione alla consacrazione e quella alla presentazione dei doni: là si elevava la patena con il pane, qui si eleva



direttamente il pane (consacrato); là il gesto era rivolto principalmente a Dio, qui il gesto è diretto specificatamente ai fedeli; là il gesto era accompagnato da una formula di preghiera; qui il gesto è compiuto in silenzio e va a saldarsi, senza soluzione di continuità, con la genuflessione del sacerdote per un atto di adorazione.

Quali allora i significati racchiusi nell'elevazione del pane e del vino dopo la consacrazione? Il primo, il più immediato, è la volontà di richiamare l'attenzione dei fedeli sul grande «mistero della fede» che si compie: grazie alla ripetizione rituale delle parole di Gesù, riprese dal racconto istitutivo nel contesto di tutta la preghiera eucaristica che invoca, tra l'altro, la venuta dello Spirito Santo sui doni offerti, si rinnova sacramentalmente il sacrificio pasquale della croce e Cristo si rende presente in modo vero, reale e sostanziale per farsi cibo e bevanda di salvezza.

Il secondo è un invito alla fede e all'adorazione. Mentre gli occhi vedono solo i segni sacramentali del pane e del vino, la fede ci porta ad aderire intimamente alle parole di Gesù, riconoscendo la vera realtà di quel cibo e di quella bevanda e disponendoci a «onorare con profonda venerazione il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo Signore». Nasce da qui l'invito ai fedeli, magari segnalato da un tocco di campana o di campanello, a partecipare in ginocchio al momento della consacrazione - dall'inizio del racconto dell'istituzione all'elevazione del calice - per esprimere anche con la postura del corpo un intimo e profondo raccoglimento interiore e un sincero atto di adorazione.

3. La preghiera eucaristica termina con la grande dossologia nella quale si compendiano i tratti peculiari di ogni preghiera liturgica: il primato del rendimento di grazie e della lode («ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli»); il dinamismo trinitario, che vede il Padre come destinatario («a te, Dio Padre, onnipotente»), il

Figlio come mediatore («per Cristo, con Cristo e in Cristo») e lo Spirito Santo come cooperatore («nell'unità dello Spirito Santo»); l'assenso corale della fede («Amen»).

Alla dossologia, cantata o recitata, si accompagna l'elevazione della patena con l'ostia e il calice: il sacerdote «prende con una mano la patena su cui è l'ostia e con l'altra mano il calice, ed elevandoli insieme, dice: ...». Va subito rimarcato il fatto che qui il pane e il vino consacrati, a differenza di quanto avviene dopo la consacrazione, sono elevati «insieme». In questo modo il gesto rituale rafforza il senso delle parole di glorificazione e le parole fanno luce sul valore del gesto rituale.

L'elevazione simultanea del pane e del vino consacrati fatta dal sacerdote, ma accompagnata e conclusa dall'assenso di fede di tutta l'assemblea, invita a riflettere sulla fruttuosa relazione che deve intercorrere nella Chiesa tra il sacerdozio ordinato e il sacerdozio comune. L'elevazione del pane e del vino consacrati per dare forza alla dossologia della Chiesa diventa perciò anche un pressante appello ad accostarci alla mensa del Signore per diventare una sola cosa con lui e tra di noi.



ANNO SANTO

Durante il Giubileo, Per conquistare l'indulgenza Bisognerà compiere Gesti misericordiosi

La nostra anima è come un pezzo di legno, disse una volta un saggio. Per ogni peccato che commettiamo, è come se ci piantassimo un chiodo. E piantato così a fondo da non poter essere tolto con nessun attrezzo e da nessun manovale. Se non da Dio, quando nel sacramento della Confessione perdona i nostri peccati e, appunto, estrae tutti i chiodi. Ciò che resta, però, non è esattamente quello che c'era all'inizio, ma è un legno traforato, pieno zeppo di buchi, più o meno grandi: le conseguenze del peccato nella nostra anima. Solo nel Purgatorio, dove sarà dolorosamente piallato e restaurato, quel legno tornerà alla sua integrità originaria. E sulla terra? Anche quaggiù è possibile avere questo restauro con un perdono speciale che la Chiesa è in grado di impartire per il potere datole da Dio e che chiama "indulgenza". Si tratta di un tesoro di misericordia divina che è al centro del Giubileo, o Anno Santo, voluto da Papa Francesco e che si aprirà il prossimo 8 dicembre. Per ottenerlo è necessario un pentimento sincero per i peccati commessi, confessarsi, fare la Comunione, pregare secondo l'intenzione del Papa e insieme compiere un gesto. Sempre il Papa, in una lettera ne ha ricordati alcuni possibili, tra cui quelli che la tradizione della Chiesa chiama "opere di misericordia corporale e spirituale".

Sono opere molto semplici, da riscoprire, perché se ci danno un bene eterno possono anche trasformare la nostra vita quotidiana: vedi "consolare gli afflitti", "perdonare le offese" o "sopportare pazientemente le persone moleste" . . .



PELLEGRINAGGIO A ROMA

Per l' ANNO GIUBILARE della MISERICORDIA

A che cosa serve il pellegrinaggio a Roma?

Il pellegrinaggio è un percorso di **pentimento** e di preparazione al rinnovamento interiore che il **fedele** compie sulle orme di Gesù. È anche un itinerario “*materiale*”: per ottenere l'indulgenza giubilare bisogna andare pellegrini a **Roma** e recarsi in una delle **basiliche patriarcali**.

Il solo **pellegrinaggio**, però, non è sufficiente o necessaria a garantire l'indulgenza. Prima di tutto il **fedele** deve volere l'indulgenza, poi dev'essere in stato di grazia, deve essersi completamente distaccato dal **peccato**, deve confessarsi, fare la **comunione** e pregare seguendo le intenzioni del **Papa**.

Domenica 10 aprile 2016

Ritrovo dei partecipanti alla stazione di Gallarate col treno raggiungeremo la stazione di Milano Garibaldi. Partenza da Milano con treno alta velocità. Arrivo a Roma Termini, sistemazione in pullman. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata della capitale. Al termine sistemazione in istituto cena e pernottamento.

⇒ **Lunedì 11 aprile 2016 - Giornata della Misericordia**

Visita con guida alla Basilica di S. Pietro e alle tombe dei Papi, di San Giovanni in Laterano, S. Croce in Gerusalemme e S. Maria Maggiore.

⇒ **Martedì 12 aprile 2016 - Giornata del martirio**

Chiesa di S. Bartolomeo all'isola (**Luogo dei martiri del XX secolo**) a seguire, se possibile, testimonianza della comunità di S. Egidio: comunità laicale al servizio dei poveri comunicando il Vangelo e diffondendo la pace. Visita delle Catacombe, (**Luogo dei martiri dei primi secoli della Chiesa**), San Paolo fuori le Mura,

⇒ **Mercoledì 13 aprile 2016 - Giornata della carità**

Udienza del Santo Padre. Nel pomeriggio, se possibile, incontro con la comunità delle suore di Madre Teresa di Calcutta. Testimonianza e Celebrazione Eucaristica. Al termine trasferimento in stazione

QUOTA (provvisoria) € 570,00

Supplemento camera singola € 90,00

La quota potrà subire delle variazioni in quanto la commissione del comune di Roma sta ancora discutendo circa la criticità di far entrare i pullman turistici in città. La scelte potrebbero essere:

- Alzare i prezzi per poter entrare in centro

- Non far circolare i pullman, muovendosi a piedi o con mezzi pubblici.

Alcune condizioni

- Essendo un pellegrinaggio è necessario l'ottica del pellegrino e non del turista
- Comporta anche diversi spostamenti a piedi, pertanto c'è da camminare.
- Ciascuno deve cercare il proprio compagno/a di camera
- E' necessario uno spirito di adattamento e non continua lamentela

Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento posti consegnando la scheda ben compilata, da ritirare da don Claudio, con un acconto di 150 €.



Pensare **COME** Cristo

Pomeriggio di riflessione



Dopo la corroborante pausa estiva i membri del CPCP si sono ritrovati presso i frati Cappuccini a Varese, per un pomeriggio di riflessione e condivisione sulle orme della lettera pastorale dell'Arcivescovo *“Educarsi al pensiero di Cristo”* che ci guiderà per i prossimi due anni.

Guidati da don Claudio, per primi ci siamo fatti gregge che accoglie l'invito a riscoprire e ad approfondire la dimensione culturale della fede. Così da cristiani possiamo vivere una vita ispirata a Cristo che, come aveva profeticamente sottolineato il beato, allora Arcivescovo, Giovanni Battista Montini, oggi è spesso *“...un ignoto, un dimenticato”*. Vita e fede devono coincidere, l'impegno è quello di assumere il dono e il compito di pensare secondo Cristo, acquisendo il suo modo di guardare la realtà, riconoscendolo un dono dello Spirito, un “sentire” profondo possibile solo se siamo capaci di rientrare in noi stessi. Solo così possiamo dire, come afferma san Paolo ai Corinzi **“Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo”** (1Cor 2,16).

Per capire la difficoltà di entrare nel pensiero di Cristo, ci è stata di aiuto la figura di Pietro: scandalizzato dall'annuncio della croce, dalla lavanda dei piedi il giovedì santo. Dopo la risurrezione diventa testimone esemplare e cardine per la Chiesa: alla triplice domanda di Gesù *“mi ami!”* Pietro risponde *“Tu sai che ti amo”* (Gv 21,15-19) a cancellare il triplice rinnegamento nella notte della passione. Gesù ha scelto Pietro... noi non l'avremmo mai fatto!



E' dunque l'Amore radice per il nostro servizio, **amare Gesù sopra ogni cosa**, vedere gli altri con lo sguardo di Gesù senza discriminazioni e pregiudizi, Lui si è avvicinato al peccatore, alla prostituta, al lebbroso... noi non ne avremmo mai avuto il coraggio! E' ormai prossimo l'anno giubilare della misericordia, lo sguardo del cristiano è quello della **misericordia** .

Dopo una pausa di riflessione personale e condivisa, abbiamo potuto raccogliere alcune idee. Siamo in un tempo di **scelte libere**, abbiamo detto un sì consapevoli di offrire un servizio con impegno, sicuri di essere sostenuti da quella fiducia che Gesù ha in noi e che dà coraggio. Abbiamo tante occasioni per **confrontarci con la Parola** resa ancora più intensa dall'**esperienza comunitaria** che aiuta a non sentirsi soli anche nelle difficoltà e fa crescere il nostro impegno alla **corresponsabilità** per essere sempre più "Chiesa in uscita" aperta agli altri. Allora vogliamo essere sempre più attenti alle **urgenze caritative** e nutrire un **volontariato educativo** rivolto ai giovani, che possano avere come riferimento **adulti testimoni credibili** come già auspicava lo stesso arcivescovo Angelo Scola nel precedente piano pastorale, focalizzando l'importanza di una vera Comunità Educante.

La comunità intera in vista di importanti occasioni - l'anno della MISERICORDIA, la visita pastorale dell'Arcivescovo nel prossimo mese di gennaio - si senta chiamata a sostenere con la preghiera l'impegno a fare "bella" ogni cosa come nel disegno del Padre.

Da ultimo, anche se lo abbiamo fatto come prima cosa, un **GRAZIE** a Dio per averci donato la presenza di don Angelo che ha condiviso con noi questo momento e che sosterrremo con la preghiera, perché possa offrire il suo prezioso ministero a servizio della nostra comunità .

A Maria Madre della Chiesa e Aiuto dei cristiani chiediamo di accompagnarci col suo sguardo di tenerezza nel cammino di missione per la nostra Comunità Pastorale.

Paola

PASTORALE DELLA FAMIGLIA

11 ottobre alle ore 17.30 a OGGIONA

Riprende la bella "abitudine" dei gruppi famigliari.

Ci troviamo DOMENICA 11 OTTOBRE ore 17.30 in ORATORIO di OGGIONA, per una piccola preghiera insieme, la lettura di un Vangelo scelto e commentata da Frate Alberto (chi é?, beh lo conosceremo..)

Le famiglie sono tutte invitate a questo incontro ed alla condivisione di una cena (ognuno porta qualcosa da dividere .. abbondando un po')

OTTOBRE MISSIONARIO

La missione rinnova la Chiesa

Perché portare Cristo in Asia, Africa, Oceania e America Latina, quando lo perdiamo qui in Italia?

E' la domanda che molti si fanno, alla quale non basta rispondere che ogni uomo ha diritto di conoscere il Figlio di Dio fatto uomo, Gesù Cristo, unico Salvatore dell'umanità; e che

ancor oggi noi cristiani siamo 2 miliardi sui sette di tutto il genere umano. L'irrompere di Papa Francesco a capo della Chiesa cattolica, con le sconcertanti novità del suo Pontificato, rivela un'altra risposta: la missione rinnova la Chiesa. È questo non solo oggi con la "missione alle genti" specialmente in Asia e Africa, ma fin dall'inizio della Chiesa. Gli Apostoli non sono rimasti a Gerusalemme e nel mondo ebraico, ma proprio annunciando Cristo e fondando la Chiesa negli altri popoli (Gesù salendo al Cielo diceva: "Andate in tutto il mondo, annunziate il Vangelo ad ogni creatura"), hanno rinnovato la Chiesa dandole quel respiro e quella consistenza universale che ancor oggi sono lo stimolo del suo rinnovamento e

l'immagine della sua giovinezza.

Papa Francesco ha detto: la Chiesa



respira con i due polmoni delle Chiese giovani e antiche. Le prime, "sviluppano una sintesi di fede, cultura e vita in divenire e quindi diversa da quella sviluppata dalle Chiese più antiche".

Però ambedue "costruiscono il futuro, le prime con la loro forza e le altre con la loro saggezza. Ci sono dei rischi, ma il futuro si costruisce insieme". Francesco è il primo Papa che viene dalle giovani Chiese, dalle missioni dove nasce la Chiesa. Non si capisce e non si è in sintonia con il suo pontificato, se non si entra in quest'ottica. Finora le giovani Chiese avevano avuto scarsa voce nella gestione della Chiesa e della pastorale, oggi diventano, per così dire, protagonisti. Il pontificato di Francesco va proprio in questa



direzione, infatti parla e scrive spesso di una Chiesa tutta missionaria, di pastorale missionaria, di andare verso le periferie, verso gli ultimi, che la Chiesa è la casa di tutti, ecc.

Le giovani Chiese cosa possono insegnare a noi, ricchi di spiritualità, teologia, diritto, riti liturgici, esperienze pastorali? Il discorso è complesso, ma in estrema sintesi, secondo la mia piccola esperienza e seguendo giorno per giorno cosa dice e fa Papa Francesco, si possono indicare tre punti:

1. Nelle missioni si annuncia Cristo e il cristianesimo è in sostanza la salvezza in Cristo Gesù, che ha rivelato la grande verità: Dio è Amore e ha salvato gli uomini morendo in Croce. La predicazione, la catechesi, la formazione cristiana sono fondate su questa visione dinamica della vita cristiana: rispondere all'amore di Cristo, che è morto per me in Croce.

2. Una Chiesa aperta a tutti e i pastori "con l'odore delle pecore", che vivono e condividono con la gente comune, specie i più poveri e gli ultimi. Una Chiesa non ferma e chiusa nelle certezze di aver già le risposte a tutti i problemi dell'uomo, ma disposta a camminare con il popolo, per comprendere sempre meglio, con l'assistenza dello Spirito Santo, cosa Gesù ci ha insegnato e cosa vuole da noi oggi (Giov 14, 26; 16, 12-13).

3. Tutti i battezzati sono missionari. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse sola-

mente recettivo delle loro azioni... Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù".

BATTESIMI

Domenica 1 novembre 2015

alle ore 10.15

nella parrocchia di Cavaria

Domenica 6 dicembre 2015

alle ore 11.00

nella parrocchia di S. Stefano

Domenica 10 gennaio 2016

alle ore 10.00

nella parrocchia di Oggiona

Domenica 7 febbraio 2016

alle ore 15.30

nella parrocchia di Premezzo

Domenica 27 marzo 2016

alle ore 10.15

nella parrocchia di Cavaria

Lunedì 28 marzo 2016

alle ore 15.30

nella parrocchia di Premezzo Basso

Domenica 17 aprile 2016

alle ore 15.30

nella parrocchia di S. Stefano



SETTIMANA EUCARISTICA

Il pane del testimone

A noi cristiani è dato di toccare nella fede nostro Signore Gesù e di riceverlo come cibo della nostra vita. Non è una pretesa nostra, ma un desiderio, anzi un COMANDO di Cristo stesso: **Fate questo in memoria di me.**

Non solo viene dato in cibo il Pane di Vita, ma è bello e gioioso soffermarsi per adorarlo e ringraziarlo, come nella Visita al SS. Sacramento che i fedeli compiono entrando nelle nostre chiese e fermandosi in ginocchio a colloquio con Lui che nel silenzio guida le nostre comunità e le nostre coscienze.

LA SETTIMANA EUCARISTICA è una occasione propizia per approfondire il senso della appartenenza a Cristo in tutti quegli aspetti che l'Eucaristia fa vivere dentro di noi: essere in Comunione con Cristo e con i fratelli, alimentare e far crescere il senso della Chiesa stringendo legami non solo con amici ma anche con tutta una umanità sconosciuta a noi, ma non a Dio che ama e si interessa di ogni creatura.

8 – 15 novembre 2015

Guidata da **Padre Giansandro Cornolti**
Frate Cappuccino di Milano

Domenica 8 novembre

Ritiro ragazzi 2.3.4.5. elementare

Dalle ore 9.00 alle 14.30.... *Tutti insieme nella tensostruttura di Cavaria*

Messa di apertura settimana eucaristica - ORE 18.00 A CAVARIA

Lunedì 9 novembre

CAVARIA Ore 09.00 S. Messa con meditazione

Visita agli ammalati

S. STEFANO Ore 18.30 S. Messa con meditazione

PREMEZZO B. Ore 20.30 S. Messa con meditazione

PREMEZZO B. Ore 21.15 Nel salone di Premezzo Basso

Incontro per animatori dei gruppi di ascolto

Martedì 10 novembre

OGGIONA Ore 09.00 S. Messa con breve meditazione



CAVARIA Ore 09.00 S. Messa con breve meditazione

Visita agli ammalati

PREMEZZO A. Ore 20.30 S. Messa con breve meditazione

Mercoledì 11 novembre

S. STEFANO Ore 09.00 S. Messa con breve meditazione

Visita agli ammalati

PREMEZZO A. Ore 16.45 SS. Messa con breve meditazione

- Gruppi di ascolto del Vangelo

- Serata adolescenti e giovani

Giovedì 12 novembre

Ore 09.00 in tutte le parrocchie: S. Messa con breve meditazione

Seguita da adorazione e confessioni fino alle 10.30

Ore 16.00 in tutte le parrocchie: Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 **Adorazione comunitaria** per tutta la COPS

Nella chiesa parrocchiale di **OGGIONA**

Venerdì 13 novembre

Ore 09.00 in tutte le parrocchie: S. Messa con breve meditazione

Seguita da adorazione e confessioni fino alle 10.30

Ore 16.00 in tutte le parrocchie: Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 **Adorazione comunitaria** per tutta la COPS

Nella chiesa parrocchiale di **PREMEZZO BASSO**

Ore 22.00 - Inizio adorazione notturna in San Luigi - Premezzo

Sabato 14 novembre Ore 06.00 S. Messa in San Luigi - Premezzo -

Ore 15.00 in tutte le parrocchie: Adorazione Eucaristica

Dalle ore 16.30 e confessioni

- Messe Vigiliari nelle parrocchie

Domenica 15 novembre Messe Orario festivo

Ore 16.00 **Chiusura: S Messa solenne COPS**

Tutti insieme nella tensostruttura dell'oratorio di Cavarìa

S. Messa accoglienza di don Angelo che presiede

Presentazione comunicandi 2016

Mandato al nuovo CPCP

Omelia e animazione P. Giansandro



GRUPPI DI ASCOLTO

I Gruppi di Ascolto della Parola offrono la possibilità di accogliere il dono della Parola di Dio nel contesto della vita quotidiana, mediante l'incontro all'interno delle case in un clima di preghiera e di fraternità. Attraverso la lettura e l'ascolto della Scrittura, il dialogo e il confronto, con l'aiuto dell'animatore, i partecipanti al gruppo, cercano risposte concrete che li aiutino ad assumere stili di vita coerenti con quanto chiede la Parola di Dio.

PARROCCHIA di CAVARIA

Anziani	<i>In oratorio</i>	<i>Carlomagno Mimma e Macchi Marilena</i>
Peroni Marco	Via G. Bruno 60	<i>Turchi Massimiliano</i>
Crespan Luciano	Via Moncucco 150/2	<i>Maffioli Alessandra (Milena Rossi)</i>
Albanese Paccagnella	Via Cantalupa 737	<i>Franchetto Roberta</i>
Oratorio	Via Amendola 229	<i>Milan Ernesto, Benedetti Orietta e Ghisletti Monica</i>

PARROCCHIA DI OGGIONA

Anziani	Via Asilo	<i>Zago Arturo</i>
Avanzi Gianfranco	Via Volta 156	<i>Martegani Giuseppe e Moro Angelo</i>
Sartoris Giovanni	Via del Bottaccio 20	<i>Carturan Giorgio e Puricelli Marina</i>
Sinisi	Via Padova 4	<i>Mattiolo Fabio</i>
Cattaneo Carla	Via Campiglio 1	<i>Mancino Vincenzo</i>
Paglianiti Rocco	Via Roma 11	<i>Vergani Michele</i>
Panà Giuliano	Via Campiglio 100	<i>Rabolli Paola</i>

PARROCCHIA DI PREMEZZO

Anziani	<i>In casa parrocchiale</i>	<i>Zeni Rita e Ronchi Maria Carla</i>
Cattaneo Tina	Via P. Giuliani 840	<i>Stefano Miriam e Ambrosoli Maria Pia</i>
Cucchiariaro Bonelli	Via Vivaldi 262	<i>Masciadri Donatella</i>
Mussi Fabio	Via Ticino, 298	<i>Martuscelli Marinora</i>
Fedeli Pinuccia	Via P.Giuliani 539/A	<i>Rossi Gabriella</i>
Meletti	Via Sesia 60	<i>Bonacalza Luisa</i>
Zavagnin	Via De Gasperi 398	<i>Gasparoni Andrea</i>
Campiello Pierina	Via Rosselli 134	<i>Feriolli Rosanna e Randazzo Pina</i>

PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anziani	In parrocchia	<i>Suor Carla</i>
Zucchi Vincenzo	Via del Vallone 10	<i>Nichele Stefania e Taddeo Irene</i>
Marcato Fausto	Via Bonacalza 106	<i>Colombo Valeria e Biella Giuseppe</i>
Martignoni Rosetta	Via Verdi 17	<i>Panza Vincenzo</i>
Cappello Milva	Via Bonacalza 4	<i>Mazzucchelli Luisa e Vestrucci Carla</i>
Gasparoni	Via Calderara 28	<i>Mazzucchelli Antonella e Croci Armanda</i>
Scuola Materna	Via Moro 8	<i>don Angelo</i>



DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio, perché, nella sua misericordia e perdono, conceda la vita eterna ai nostri fratelli

All'ospedale di Castellanza il 13 agosto è mancato **CARLO CURIONI** della parrocchia di Cavaria. Era nato a Cavaria l'11 febbraio 1939. Con i familiari abbiamo pregato per il riposo della sua anima nella chiesa parrocchiale il giorno 14 agosto scorso.

Nella casa di riposo di Carnago si è spenta, consumata dalla malattia, **ARMIDA PORZIONATO**. Nata a Rosolina (Ro) il 5 agosto 1931, abitava nella parrocchia di S. Stefano. I funerali sono stati celebrati il giorno 14 agosto.

Inaspettatamente il giorno 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi familiari **ANGELO MANTICA** di Cavaria. Era nato a Limbiate il 30 marzo 1943. La celebrazione a sua suffragio si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Cavaria il 19 agosto scorso.

All'ospedale di Gallarate lo scorso 22 agosto ha lasciati i suoi cari **ATTILIO PORCHERA** della parrocchia di Oggiona. Era nato a Monte Cremasco (CR) il 10 aprile del 1924. Il rito delle esequie si è tenuto nella Chiesa di S. Maria Annunciata in Oggiona lo scorso 24 agosto.

Al Camelot di Gallarate il giorno 24 agosto è morta **ENRICA LUONI** della parrocchia di Premezzo. Era nato a Cavaria con Premezzo il 15 marzo 1948. Il funerale è stato celebrato il 26 agosto.

In pochi mesi un male incurabile ha tolto dall'affetto dei suoi cari **MARINO MACCHI**. Era il 30 agosto all'ospedale di Busto Arsizio. Marino era nato a Cavaria con Premezzo 9 settembre 1950. La presenza di tanta gente ai suoi funerali è stato il segno della stima che tutti gli riservavano. Si è pregato per lui lo scorso 1 settembre nella chiesa parrocchiale di Cavaria.

All'ospedale di Gallarate lo scorso 31 agosto ha concluso la sua esistenza terrena **CARLO VIGANO'** della parrocchia di S. Stefano. Era nato a Cavaria il 13 marzo 1946. La Messa a suo suffragio è stata celebrata il 3 settembre.

Circondata dall'affetto dei suoi figli, nella propria abitazione, ha reso la sua anima a Dio **GRAZIELLA CURTO** di Cavaria. Era nata a Solbiate Arno l'11 aprile 1941. Persona molto conosciuta e amata. Insieme l'abbiamo accompagnata nel luogo del riposo eterno il 4 settembre scorso.



Nella propria casa ha concluso la sua vita tornando tra le braccia di Dio la nostra sorella **IDA ZAVAGNIN** era il 17 settembre scorso. Era nata a Isola Vicentina il 5 giugno 1928 e viveva a Premezzo Basso dove si sono tenuti i funerali il giorno 8 settembre.

Dopo poche settimane di sofferenza ha lasciato il marito e il figlio Marco **MARIA ROSARIA BILOTTI**. Era nata a Giffoni Valle Piana il 16 settembre 1963. Ha sempre vissuto a Cavaria. Solo ultimamente si era trasferita con la famiglia ad Albizzate. I funerali si sono tenuti nella Chiesa dei SS Quirico e Giulitta a Cavaria il 14 settembre.

A Varese lo scorso 20 settembre è morto **LIVIO CECCARELLI** della parrocchia di S. Stefano. Era nato a Terni il 17 ottobre 1938, il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 22 settembre.

A Benevento il 20 settembre ha lasciato la tua famiglia **RENATO CASTO**. Era nato a Castellaneta il 3 settembre 1944. Il figlio ha voluto celebrare il funerale nella parrocchia di Premezzo il 23 settembre scorso per farlo riposare nella pace nel cimitero di Cavaria con Premezzo.

Dal 22 settembre riposa nel Signore il nostro fratello **GINO MANIERO**. Nato a Calsalserugo (Pd) il 17 luglio 1935. Viveva con la moglie a Cavaria. La presenza numerosa dei tanti amici e conoscenti ci ha testimoniato la sua bontà e la sua cordialità verso tutti. Le esequie si sono tenute nella chiesa di cavaria il 24 settembre.

Improvvisamente è mancata il 23 settembre **MARIA SINISI**, nata a Ripacandida (PZ) il 6 dicembre 1930. Viveva sola a Oggiona dove si sono tenuti i funerali e si è pregato per lei lo scorso 25 settembre.

Santa Maria, vergine della notte.

**Noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore,
e irrompe la prova, e sibila il vento della disperazione,
e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni,
o il freddo delle delusioni o l'ala severa della morte.**

Alleggerisci con carezze di Madre la sofferenza dei malati.

**Riempi di presenze amiche
e discrete il tempo amaro di chi è solo.**

**Spegni i focolai della nostalgia nel cuore dei naviganti,
e offri loro la spalla perché vi poggino il capo.**

Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane.

**E conforta, col baleno struggente degli occhi
chi ha perso la fiducia nella vita.**

Don Tonino Bello



BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

<u>Bianchi Sofia</u>	di <i>Davide e Marchisella Mariarosa</i> Nata il 03.03.2015 - Battezzata a Oggiona	il 06 sett. 2015
<u>Menzago Matilde</u>	di <i>Alessandro e De Marzio Noemi</i> Nata il 01.06.2015 - Battezzata a Oggiona	il 06 sett. 2015
<u>Gallo Sebastian</u>	di <i>Marco e Ricciardi Giorgia</i> Nato il 12.05.2015 - Battezzato a Oggiona	il 12 sett. 2015
<u>Piccinini Ester Olga</u>	di <i>Christian e Bin Marta</i> Nata il 06.11.2014 - Battezzata a S. Stefano	il 26 sett. 2015
<u>Piccinini Tessa Rosa</u>	di <i>Christian e Bin Marta</i> Nata il 06.11.2014 - Battezzata a S. Stefano	il 26 sett. 2015
<u>Marsich Cristian</u>	di <i>Massimo e Cortese Laura</i> Nato il 18.04.2015 - Battezzato a Premezzo	il 03 ottobre 2015
<u>Cortese Micol</u>	di <i>Maurizio e Ehlacher Amelie</i> Nata il 18.04.2015 - Battezzata a Premezzo	il 03 ottobre 2015
<u>Ferioli Nicol</u>	di <i>Luca e Albieri Stefania</i> Nata il 07.05.2015 - Battezzata a Premezzo	il 04 ottobre 2015
<u>Monopoli Alessandro</u>	di <i>Cristiano e Laidlaw Francesca</i> Nato il 23.04.2015 - Battezzato a Premezzo	il 04 ottobre 2015
<u>Nicoletti Sofia</u>	di <i>Giovanni e Magnoni Ludovica</i> Nata il 07.08.2015 - Battezzata a Premezzo	il 04 ottobre 2015
<u>Lanconelli Simone</u>	di <i>Andrea e Dalla Costa Katia</i> Nato il 04.10.2014 - Battezzato a Premezzo	il 04 ottobre 2015
<u>Iapichino Andrea</u>	di <i>Giacomo Antonio e Franco Elisabeth</i> Nato il 09.05.2015 - Battezzato a Premezzo	il 04 ottobre 2015

Hanno assunto l'impegno di formare una nuova famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo

MATRIMONI

Lorenzi Luciano e Sottovia Elisa

hanno celebrato il loro matrimonio il 4 settembre a Oggiona

Biella Livio e Banfi Serena

hanno celebrato il loro matrimonio il 12 settembre a Cavaria

Marino Giampiero e Zoino Lara

hanno celebrato il loro matrimonio il 12 settembre a Oggiona

Cesarini Alessandro e Ometto Elisabetta

hanno celebrato il loro matrimonio il 13 settembre a Premezzo

Piccinini Christian e Bin Marta

hanno celebrato il loro matrimonio il 26 settembre a S. Stefano



Benedizione oratorio di Premezzo

Discorso del parroco - 27 settembre 2015

Il 12 dicembre del 2009, nel mio saluto alla comunità di Premezzo così dicevo: *“Quanto piacerebbe alla nostra comunità avere un oratorio proprio come luogo d’incontro e di ritrovo, non solo per i più giovani, ma per tutta la comunità. Speriamo, superando le tante fatiche umane, di poter insieme realizzare questo sogno.”*

Eccoci, oggi, a ringraziare il Signore, perché attraverso la Sua presenza e l’aiuto di tutti, questo sogno si è realizzato.

Lasciamo alla storia tutte le vicende vissute nei lunghi anni passati, pensiamo invece all’oggi, al bene che l’oratorio riserva ancora oggi alla nostra comunità cristiana.

L’Oratorio esprime il volto di una Comunità cristiana e la sua passione educativa, compito quanto mai urgente e irrinunciabile in favore dei nostri ragazzi, adolescenti e giovani, in continua collaborazione con le famiglie che sono i primi luoghi educativi.

Assieme agli indispensabili ambienti, è necessario il pieno coinvolgimento di coloro che li animano; l’oratorio necessita del contributo delle famiglie, ma anche di educatori, animatori, catechisti che siano testimoni di gratuità, di accoglienza e di servizio.

La nostra gioia si traduce in tanta riconoscenza per tutti coloro che hanno reso possibile, favorito, promosso, beneficiato il tanto lavoro fatto, dedicando tempo e tante energie. Siamo grati all’architetto *Amerigo De Cubellis* che ha curato il progetto e ne ha seguito i lavori, all’impresa Edile dei *fratelli Bea*, alla ditta *Giessedue di Alessio e Giorgio Giammarino*, alla ditta Nuova Ocim di *Massimiliano Turchi* e a quella di *Daniele Gallasin*.

Ma non posso tacere i miei sentimenti di gratitudine in modo speciale alla commissione che ho costituito per seguire le tappe dei diversi lavori e in particolare ringrazio *Renato Fedeli, Silvano Marchetto, Silvano Ghisletti e Fabrizio Cappellina...* nei plinti in cemento armato posti per sostenere la struttura del tetto c’è finito dentro tanto loro sudore e tante loro forze spese con passione e amore per il nostro Oratorio.

Insieme a queste persone non voglio dimenticare nessuno, anche non faccio altri nomi. Tutti, a loro modo, hanno contribuito e a tutti va il mio plauso e quello di tutta la parrocchia di Premezzo.

Questo semplice momento di festa lascia a tutti noi un grande messaggio: i sogni si realizzano nella misura in cui ci si crede e vanno a beneficio di tutti! Quando non si realizza per sé, ma per l’altro tutto diventa grande e vero. Dio si è servito della sensibilità e generosità di molti amici e benefattori che a diversi titoli hanno contribuito alla realizzazione di questo sogno e noi chiediamo, in



questo momento a Dio grazie abbondanti per tutti loro.

Un grazie per la presenza significativa alle autorità presenti e a tutti voi.

Non dimentichiamo che l'ORATORIO è dentro la Comunità Parrocchiale, è LA COMUNITA' PARROCCHIALE che deve dare il volto all'Oratorio.

Affidiamo questo impegno all'intercessione di San Giovanni Paolo II a cui è dedicato, il nostro oratorio. Nel suo lungo servizio apostolico ci ha regalato un'immagine suggestiva della Chiesa che può spiegare bene il significato e il valore di un oratorio: ***“E’ come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni. Noi cambiamo, la fontana resta”***. Le generazioni passano, ma l'oratorio vogliamo che resti sempre luogo di comunione e formazione aperto a tutti coloro che cercano nella fede cristiana il motivo della propria felicità.

Buona festa a tutti.

don Claudio

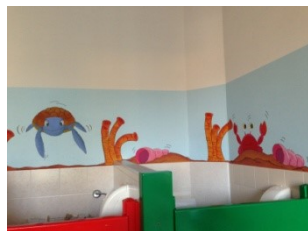


Dalla scuola materna di OGGIONA



Lavori in corso!! Questo è stato il nostro motto durante l'estate e dobbiamo dire che il risultato proprio ci piace!!! Sono stati rinnovati locali e arredi, all'insegna del colore, di allegri disegni marini e di un'organizzazione delle sezioni completamente rivolta alle esigenze dei bambini (niente più cattedra, giochi scelti al fine di perseguire l'acquisizione di una determinata competenza, tanta libertà nella scelta delle attività, circle time mattutino).

Novità anche tra il personale: Silvia, la coordinatrice, diventa titolare della sezione delle coccinelle e Diana si unisce all'équipe educativa con il compito di supportare le insegnanti durante la mattinata conducendo un laboratorio di approccio alla lingua inglese. A lei sarà anche affidato il momento della nanna: per i bambini addormentarsi significa lasciarsi andare e comporta una interiorizzazione dell'ambiente e una fiducia nell'educatrice che li accompagna, perciò la ritualità è di primaria importanza in quanto agevola il riconoscimento della situazione e favorisce il rilassamento. La presenza di un'insegnante di riferimento rassicura, così come la sua voce che intona una lieve ninna nanna. Infine, Paola, la nostra indispensabile volontaria, sarà affiancata da una educatrice durante il post asilo che si arricchirà di proposte didattiche mirate.



Non mancherà il laboratorio di psicomotricità e di educazione alla musicalità, che però si arricchiranno di un percorso di avviamento allo sport per i bambini di 5 anni e di un atelier di costruzione di strumenti musicali. Proseguiranno anche i progetti "Acquaticità" e "Nati per leggere".

Le insegnanti gestiranno progetti ad hoc rivolti alle diverse fasce di età: conoscenza dei colori, esplorazione con i 5 sensi e gioco euristico per i piccoli, rilassamento, giochi di gruppo ed educazione alla religione cattolica per mezzani e grandi.

Infine, il 24 settembre, il Collegio Docenti ha presentato il nuovo POF della Scuola alle famiglie, illustrando la sua proposta educativa. Con il mese di ottobre e la conclusione degli ambientamenti, prenderà il via il Progetto annuale dedicato alla "Caccia alle emozioni" e tutte le altre iniziative che caratterizzeranno la vita in asilo dei bambini.

Prossimo appuntamento il 28 settembre, ore 14.00 in asilo, grande FESTA DEI NONNI in collaborazione con la Biblioteca Comunale: un pomeriggio a teatro con merenda tutti insieme!

Alla prossima occasione per fare il punto sul percorso intrapreso.

Scuola dell'Infanzia "Speri Castellini"



Dalla scuola materna di Cavaria

Diversi, ma uguali

Anche per quest'anno abbiamo quasi terminato il periodo dedicato all'inserimento dei piccoli alla scuola dell'infanzia e ancora una volta abbiamo potuto constatare che ogni bambino è portatore di una propria storia e che essendo unici ed irripetibili sono diversi tra loro. Da qui l'idea di proporre un bellissimo libro dal titolo "Nel paese delle Pulcette", (*Beatrice Alemagna, ed. Phaidon 2009*), dove si racconta che su di un vecchio materasso vivono diverse pulcette: rosse, gialle, grasse, magre, lunghe.....e che insieme scoprono che non si può farci niente..... Si NASCE COME SI NASCE.... L'importante è stare insieme allegramente.

L'impegno di un educatore è quello di favorire delle relazioni positive e arricchenti tra i bambini stessi e con gli adulti di riferimento, ma per rendere possibile che tutto ciò avvenga nel modo migliore possibile non si può non partire dal fatto che prima di tutto vi è l'accoglienza dell'altro, nel rispetto e ovviamente nell'accettazione delle peculiarità individuali di ciascuno.

Oggi, più che mai c'è bisogno di questo e tale percorso deve iniziare fin dalla scuola dell'infanzia: LA DIVERISTA' non sta solo nei tratti più esteriori di una persona, ma anche negli atteggiamenti, nelle modalità di interazione con la realtà esterna e la sfida di un educatore risiede nel portare i bambini ad entrare in empatia con l'altro, nel cogliere che il proprio punto di vista non può essere l'unico.

Cari genitori, questa responsabilità educativa è prima di tutto vostra, ma confidiamo in voi e nel vostro sostegno per intraprendere una nuova avventura insieme ai nostri bambini. Allora l'augurio per quest'anno scolastico che vogliamo condividere è: tutti insieme nella diversità perché uniti dall'uguaglianza.

Simona



Dalla scuola materna di S. Stefano

tempo di riapertura cancelli... BENTORNATI

RIECCOCI ..., la nostra scuola si è rimessa in moto dal 1 Settembre 2015 e lo ha fatto con una giornata solo per i nuovi entrati per il classico “benvenuto”.

In primis come sempre un “grazie” agli iscritti ed ai loro genitori per la gradita fiducia che è riservata alla nostra materna. A loro, come scritto in una lettera, chiediamo di essere il nostro “occhio critico” e di portare ogni suggerimento per rendere il periodo di permanenza dei propri bimbi alla scuola il più piacevole possibile.

Purtroppo le iscrizioni come in tutte le altre realtà sono drasticamente diminuite, complice la crisi economica che costringe i genitori a procrastinare l'entrata alla materna ed in alcuni casi ad anticipare di un anno l'iscrizione alla scuola primaria. Ciò si traduce in un danno economico alla scuola assai rilevante.

Nonostante ciò rette invariate pur sapendo che dal punto di vista economico lo sforzo per la quadratura finanziaria sarà impegnativo. L'anno 2014 si era chiuso con un utile di bilancio di 28.499,00 €. Cifra pertanto reinvestita per garantire ancora rette “bloccate”. In assoluto sono le più basse rispetto alle altre realtà. Oltre a ciò abbiamo fatto alcuni interventi di manutenzione sullo stabile e altri sono in lista d'attesa. Detto questo nessun servizio sarà minimamente ridimensionato anzi, tutto riconfermato con aggiunta di qualche novità.

Scuola dunque già in piena attività, bimbi e personale intenti a preparare un piccolo dono e la consueta festa dei nonni del 30 Settembre. Pronti anche alla prima uscita per assistere e partecipare attivamente alla pigiatura dell'uva. L'uscita successiva sarà per raccogliere le castagne nei nostri boschi pensando alla successiva festa insieme.

Anno nuovo e cancelli aperti per tutta la nostra Comunità. Siamo pronti ad accogliervi Venerdì 2 Ottobre alle 15,45 per la S Messa degli Angeli Custodi e Domenica 18 Ottobre per la castagnata nel parco.

L'auspicio è che quest'anno scolastico possa essere ricco di “Voi, ricco della Vostra presenza nei momenti di festa e che i bimbi possano trascorrere un piacevole e spensierato periodo alla scuola Materna Parrocchiale Maria Immacolata.

Mario



Per incontrare il parroco

SS. MESSE

Sabato 3 ottobre	ore 18.30 a Oggiona
Domenica 4	ore 11.00 a Premezzo Alto - <i>Madonna del Rosario</i> ore 18.00 a Cavaria
Sabato 10	ore 17.45 a Premezzo Alto
Domenica 11	ore 09.00 a S. Stefano ore 10.15 a Cavaria
Sabato 17	ore 17.45 a Cavaria
Domenica 18	ore 07.30 a Oggiona ore 11.00 a S. Stefano ore 16.00 in Tensostruttura - S. Cresime
Sabato 24	ore 17.45 a Premezzo Alto
Domenica 25	ore 08.30 a Premezzo Basso ore 10.00 a Oggiona ore 18.00 a Cavaria
Domenica 1 Nov.	ore 09.00 a S. Stefano ore 10.15 a Cavaria - <i>Battesimi</i>

SS. CONFESSIONI

Sabato 3 ottobre	ore 17.45 a Oggiona
Sabato 10 ottobre	ore 17.00 a Premezzo Alto
Sabato 17 ottobre	ore 17.00 a Cavaria
Sabato 17 ottobre	ore 17.00 a Premezzo Alto

UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Martedì	Oggiona
Mercoledì	Premezzo
Giovedì	Cavaria
Venerdì	S. Stefano



CALENDARIO C.O.P.S.

OTTOBRE

- Lunedì 5 **INIZIO VISITA DELLE FAMIGLIE a PREMEZZO**
- Mercoledì 7 **Gruppi di ascolto del vangelo**
- Sabato 10 Pomeriggio spirituale per i cresimandi
- Domenica 11 VII domenica dopo il martirio di Giovanni il precursore**
Raduno genitori gruppo catechesi COPS di III elementare
- Mercoledì 14 Incontro cresimandi con il Vescovo celebrante + confessioni
- Sabato 17 Raduno genitori gruppo catechesi COPS di IV elementare
- Domenica 18 Dedicazione della Cattedrale di Milano**
Ore 16.00 *In tensostruttura*: **S. CRESIMA**
- Sabato 24 In Duomo a Milano: **VEGLIA MISSIONARIA**
- Domenica 25 Domenica del Mandato Missionario**
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Mandato ai Ragazzi di 1^a media
Raduno genitori di 2 elementare in ogni parrocchia

NOVEMBRE

- Domenica 1 Festa di tutti i Santi**
In ogni parrocchia: Processione al Cimitero
- Lunedì 2 Commemorazione di tutti i defunti**
- Mercoledì 4 *A Cavaria*: Messa per i defunti deceduti durante l'anno
- Domenica 8 Festa di Cristo Re dell'universo**
Inizio settimana Eucaristica
In tensostruttura: **RITIRO RAGAZZI DELLA CATECHESI**
- Mercoledì 11 **Gruppi di ascolto del vangelo**
- Giovedì 12 *Giornate eucaristiche*
- Venerdì 13 *Giornate eucaristiche*
- Sabato 14 *Giornate eucaristiche*
Ore 17.45 **Festa liturgica di S. Antonino a Premezzo**
Si brucia il pallone del martirio
- Domenica 15 Prima domenica di AVENTO**
Ore 16.00 *In tensostruttura*: **Chiusura Giornate Eucaristiche**
- Domenica 22 Seconda domenica di AVENTO**
RITIRO RAGAZZI Di 1^a MEDIA
- Mercoledì 25 **Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale**
- Domenica 29 Terza domenica di AVENTO**
Giornata conclusiva corso in preparazione al matrimonio





IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale

"Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: Lunardi don Claudio

Stampa: Sergio Furlan e Claudio Nerito

STAMPATO in PROPRIO



PRESSO LA PARROCCHIA DI **CAVARIA**, UN NOSTRO INCARICATO SARA' A
VOSTRA DISPOSIZIONE OGNI VENERDI' DALLE 17.00 ALLE 18.00

Ecco i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Acli); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati).

QUESTO SERVIZIO SI SVOLGE ANCHE **A S. STEFANO** PRESSO IL CENTRO ANZIANI
IL PRIMO E TERZO VENERDI' DI OGNI MESE DALLE ORE 17 ALLE ORE 18.

***“tutti i battezzati sono
chiamati a essere discepoli e
missionari,
vivendo la comunione con Dio
e trasmettendo la fede.”***



Anno 6 - N. 7 - OTTOBRE - NOVEMBRE 2015